



# LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina  
Venerdì 25 novembre 2011

ANNO XXI Numero 521  
Precio del Ejemplar \$ 0,80

## FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO DI MADRID: PREMIO ALLA CARRIERA A MARGHERITA BUY

Madrid - Anche quest'anno l'Istituto Italiano di Cultura organizza, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia, il Festival del Cinema Italiano di Madrid, giunto ormai alla quarta edizione.

Da domani, 24 novembre, al 1° dicembre saranno proiettati 30 film, tra cortometraggi, documentari e lungometraggi, prime visioni o pellicole presentate proprio in questi giorni nelle sale cinematografiche italiane.

Durante la cerimonia d'inaugurazione, domani alle 20.00 nei saloni dell'Istituto Italiano di Cultura (Calle Mayor, 86), verrà consegnato il Premio alla Carriera all'attrice Margherita Buy.



FESTIVAL  
DE CINE  
ITALIANO  
DE MADRID  
24 NOV-01 DIC/2011

fino al completamento della sala.

Le proiezioni si svolgeranno presso il Cinema Verdi, Calle Bravo Murillo 28, a Madrid. L'entrata è gratuita,

Tutta la programmazione è all'indirizzo [www.festivaldecineitalianodemadrid.com](http://www.festivaldecineitalianodemadrid.com).

## RAI INTERNAZIONALE NON PUÒ CHIUDERE: I GIORNALISTI SCRIVONO A MONTI

Roma - "Professor Mario Monti, siamo i giornalisti di Rai Internazionale, canale multipiattaforma (televisivo, radiofonico ed internet) di informazione e programmi finanziato anche con fondi erogati dal Dipartimento per l'Editoria della presidenza del Consiglio. Se fossero confermati i tagli ai fondi per l'editoria, decisi dal precedente governo, si decreterebbe già a partire dal primo gennaio 2012 la chiusura di Rai Internazionale".

Non usano giri di parole i giornalisti di Rai Internazionale, che indirizzano questa lettera aperta al nuovo Presidente del Consiglio in cui esprimono la loro "forte preoccupazione" di un canale che senza le risorse rischia la chiusura.

"In un periodo di così grave crisi - si legge nella lettera - siamo tutti obbligati ai sacrifici e noi certamente non vogliamo tirarci indietro. Ma Rai Internazionale, anche nell'era dei nuovi mezzi di



comunicazione, costituisce il filo diretto che ogni giorno lega milioni di nostri connazionali all'Italia, uno strumento indispensabile per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Spezzare questo legame, in una ricorrenza simbolica come il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, si tradurrebbe anche in un grave danno economico oltre che di immagine poiché gli italiani all'estero sono considerati i migliori ambasciatori del "made in Italy".

Abbiamo sentito il dovere di scrivereLe perché in occasione del Suo discorso programmatico alla Camera ha voluto sottolineare la Sua attenzione ai temi relativi agli italiani all'estero. Negli anni passati ci siamo battuti dentro e fuori la nostra azienda

affinché la Rai, e quindi l'Italia, si presentasse nel mondo con un canale radiotelevisivo più adeguato alle sfide che la globalizzazione impone. Di fronte alle nostre richieste siamo sempre stati rinviati al piano industriale. Piano che tutti i dipendenti Rai aspettano di conoscere da lungo tempo.

Siamo fiduciosi che l'Italia e con essa la Rai sapranno dotarsi degli strumenti necessari per superare le gravi difficoltà che stiamo vivendo. Noi faremo la nostra parte, impegnandoci per la sopravvivenza di Rai Internazionale.

Confidiamo che i prospettati tagli ai fondi per Rai Internazionale vengano ripensati. Con i migliori auguri di buon lavoro. La redazione di Rai Internazionale".

## IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'EDITORIA ITALIANA PER RAGAZZI ALLA FIERA DEL LIBRO DI BUCAREST

Bucarest - Tra le personalità italiane che parteciperanno alla Fiera Internazionale del libro di Bucarest "Gaudeamus", dove l'Italia è quest'anno "Paese Ospite d'Onore", ci sarà anche l'editore ligure Augusto Vecchi, che è stato invitato personalmente dall'ambasciatore d'Italia a Bucarest, Mario Cospito, a tenere una conferenza con gli editori romeni.

La casa editrice spezzina, che pubblica libri per bambini in 40 Paesi del mondo in oltre venti differenti lingue, è considerata il fiore all'occhiello dell'editoria per ragazzi. Già nel 2008 era stata scelta dai Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e degli Affari Esteri per rappresentare l'Italia Ospite d'Onore alla Fiera del libro di Guadalajara in Messico.

"Sono onorato e ringrazio ufficialmente l'ambasciatore Cospito per il personale invito", ha dichiarato Augusto Vecchi alla vigilia della sua partenza. "Sarà un'altra occasione per mostrare l'eccellenza della creatività italiana e parlare anche del futuro dell'editoria digitale". A Bucarest, ha annunciato l'editore, "mostrerò ai colleghi la nostra ultima App, una applicazione per iPad completamente interattiva e realizzata totalmente in Italia, ma che non ha nulla a che invidiare a quelle realizzate negli Usa o in Giappone".

"Sea, Mare, Mar" - questo il nome dell'applicazione - è disponibile su Apple Store/iTunes da pochi giorni e già ha riscontrato un notevole interesse in mezzo mondo... già perché è disponibile anche in lingua cinese.

Alla Fiera Gaudeamus, che proseguirà sino a domenica 27 novembre, parteciperanno le più importanti case editrici romene e varie organizzazioni ed istituzioni culturali operanti in Romania. La Fiera verrà inaugurata dalle massime autorità politiche romene. Interverranno l'ambasciatore d'Italia, Mario Cospito, il direttore relazioni Istituzionali e Internazionali della Rai, Marco Simeon, e il presidente dell'Aie, Marco Polillo, che parteciperà anche a una tavola rotonda per presentare una fotografia del settore.

Il programma della presenza italiana, curato dall'Ambasciata d'Italia a Bucarest insieme all'Aie e all'Istituto Italiano di Cultura, prevede lo svolgimento di decine di incontri, dibattiti e conferenze che vedranno la partecipazione di un nutrito gruppo di scrittori, critici letterari, giornalisti, storici, filosofi e manager dell'editoria e



dei media radiotelevisivi, invitati dall'Ambasciata ad animare i cinque giorni della Fiera. Presidente onorario della presenza nostrana è stato nominato Luciano de Crescenzo. Saranno presenti inoltre lo storico Valerio Massimo Manfredi, l'enologo Luca Maroni, Stenio Solinas, Andrea G. Pinketts, Giorgio Montefoschi, Stefano Zecchi e Francesco Guida. Un nutrito programma di interventi nel campo degli studi storici e letterari è stato inoltre disposto dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bucarest. Sarà anche allestito un "angolo turismo", nel quale il direttore dell'Ufficio Enit di Vienna, competente anche per la Romania, presenterà varie pubblicazioni del settore.

La partecipazione dell'Aie, del Ministero degli Affari Esteri e dell'Istituto Italiano di Cultura ha consentito la partecipazione alla Fiera di oltre trenta case editrici italiane, con uno stand espositivo e di vendita di 150 metri quadrati, in cui sarà presente anche un'area destinata allo scambio diritti per gli editori presenti. Sarà la più ampia e completa selezione del panorama editoriale italiano mai presentata in Romania, con le novità editoriali, i best seller, i classici e le edizioni economiche. Di particolare interesse, la sezione riservata ai libri per l'infanzia e l'ampia selezione di manuali dedicati all'insegnamento della lingua italiana.

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## "MITOGRAFÍAS": ALL'IVAM DI VALENCIA LA PRIMA PERSONALE IN SPAGNA DI GIANLUIGI COLIN

Valencia - Si apre oggi negli spazi dell'Istituto Valenciano d'Arte Moderna a Valencia la prima personale spagnola di Gianluigi Colin, tra le voci più originali e autonome del panorama dell'arte italiana contemporanea.

L'esposizione dal titolo "Mitografias" è curata dallo storico e critico d'arte Vincenzo Trione e sarà allestita sino al 22 gennaio nella suggestiva "Sala del muralla", presentando 25 opere di grandi dimensioni più la monumentale installazione "The Wall" costruita con circa 350 tele.

Il percorso espositivo si snoda attraverso capitoli autonomi e insieme collegati tra di loro. Tema centrale è la l'investigazione attorno agli affioramenti e alle permanenze della mitologia nel nostro tempo.

"Gianluigi Colin è un archeologo della nostra epoca, attratto non dalle continuità, ma dagli scarti e dalle dispersioni", afferma Trione presentando la mostra. "Egli sa che la storia si srotola di fronte a noi non come un filo, ma come una corda sfilacciata in mille matasse, simili a trecce sciolte".

"Nelle sue Mitografie", prosegue il curatore, "Gianluigi Colin muove da una interrogazione: cosa sono diventati – per noi - Mercurio, Marte, Saturno e Venere? La sua scommessa non consiste nell'avviare un percorso nostalgico. Prova a rintracciare sopravvivenze lontane. Scruta i tanti e spesso distratti affioramenti della classicità disseminati negli interstizi del nostro presente. Si serve del mito come di uno strumento privilegiato non per uscire da "questo" mondo, ma per attraversarlo in modo diverso, imboccando sentieri poco esplorati. In ascolto degli "oracoli parlanti", compone affreschi postmoderni, nei quali si rompe ogni centralità. Impegnato a portarsi al di là delle regole consuete del racconto, indugia su dettagli fortunosamente rinvenuti. Estrae frammenti senza origine, che fonde in almanacchi eccentrici, che rivelano un audace post-realismo".

"Per dar vita ai suoi imponenti, inesatti e imperfetti "quadri", Colin ricorre a una tecnica complessa", spiega ancora Trione. "Dapprima, sfoglia i quotidiani; poi, preleva pagine su cui appaiono immagini "rivelatrici"; poi, accartocchia quei fogli, con un gesto di intolleranza morale; poi, fotografa questi stropicciamenti; poi, stampa il file su carta di giornale, che viene appiccicata su un letto fatto a sua volta di sedimentazioni di carte di giornali (una sorta di "riscrittura" della tecnica classica dell'imprimitura); infine, con impeto, interviene con le mani su questo materiale, con ulteriori piegature. È come assistere a un seduttivo naufragio. L'opera si dona



come tessuto increspato, arsenale di memorie sfrangiate, mare agitato da onde, esercizio dotato di un'inattesa consistenza plastica e poetica".

Nell'esposizione di Valencia viene presentata una monumentale opera intitolata "The Wall", con la quale, afferma lo stesso Colin, "cerco di spiegare il labirinto contemporaneo. Un labirinto psicologico, frutto di un caos diffuso, che attraversa il mondo economico e politico e che inquina il senso della giustizia, dell'equità, della libertà. Quel muro costruito con centinaia di tasselli che ricordano molte scoperte archeologiche dei nostri tempi, parole, immagini, figure, urla, lusinghe, drammi del nostro presente, coincidono con il mio modo di sentire il mondo: un grande universo caotico di immagini e voci, un labirinto nel quale non esiste un centro, né un percorso tracciato". Inoltre, aggiunge l'artista, "è il simbolo della nostra vulnerabilità nell'essere esposti al mondo. E se esiste un'uscita, questa è possibile solamente grazie a

un filo rosso, un nuovo filo di Arianna che ha un nome: coscienza".

Il catalogo della mostra, oltre al saggio del curatore Vincenzo Trione, ospita testi di Consuelo Ciscar Casabán, direttrice dell'IVAM, dello scrittore Arturo Pérez-Reverte, del filosofo Umberto Galimberti e dello stesso artista Gianluigi Colin. Il volume è accompagnato da un ricco apparato da una sezione documentario-artistica.

L'allestimento nel sito archeologico del museo valenciano è stato realizzato dall'architetto Giovanni Fasanaro.

Nato a Pordenone nel 1956, Gianluigi Colin conduce da molti anni una ricerca artistica intorno al dialogo tra le immagini e le parole. Il suo lavoro nasce come investigazione sul passato, sul senso della rappresentazione, sulla stratificazione dello sguardo. Si tratta di una poetica densa di richiami alla storia dell'arte e alla cronaca, che tende a porre sul medesimo piano memoria e attualità, facendo sfumare i confini tra le epoche. Una poetica dal forte impegno civile ed etico, che vuole restituire all'esperienza artistica forti valenze.

Sue personali si sono tenute in numerose città italiane e straniere (tra le sue mostre, da segnalare quelle all'Arengario di Milano, nel 1998, al centro Cultural Recoleta di Buenos Aires, nel 2002, al Museo Manège di San Pietroburgo, nel 2003, al MADRE di Napoli e alla Bienal del Fin del Mundo a Ushuaia, nel 2011).

Protagonista di performance organizzate in varie parti del mondo, è stato invitato a "Valencia09" (presso l'IVAM di Valencia, nel 2009) e selezionato per il Padiglione Italia della 54 esposizione d'Arte Internazionale della Biennale d'arte di Venezia.

Sue opere sono presenti in collezioni private, musei e istituzioni pubbliche in Italia e all'estero.

Vive e lavora tra Milano e Roma.

## APRE AL MUSEO ERMITAGE DI SAN PIETROBURGO "LA PITTURA ITALIANA DEL XIX SECOLO. DAL NEOCLASSICISMO AL SIMBOLISMO"

San Pietroburgo - Sarà un'autentica scoperta per il pubblico russo e, nel contempo, una straordinaria conferma delle importanti e solide relazioni scientifiche e culturali tra l'Italia e la Russia da un lato, e tra Pavia e l'Ermitage dall'altro la mostra "La pittura italiana del XIX secolo. Dal Neoclassicismo al Simbolismo", inaugurata sabato scorso, 19 novembre, al Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo.

La mostra, ospitata sino al 22 gennaio 2012 nella prestigiosa sede museale, presenterà infatti per la prima volta al pubblico russo un'ampia rassegna della pittura italiana del XIX secolo, con un nucleo importante di opere della quadreria dell'Ottocento e della Collezione Morone dei Musei Civici di Pavia e prestati da tanti altri importanti Musei e Collezioni italiani coordinati dai musei pavesi e da Villaggio Goble International.

Inaugurata con un concerto de I Solisti di Pavia, l'iniziativa si pone a chiusura dell'anno dedicato ai rapporti culturali tra Italia e Russia e che si colloca nell'ambito del protocollo siglato nel 2009 tra il Museo Statale Ermitage, il Comune di Pavia, i Musei Civici di Pavia e la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, che, in questi due anni ha già portato la città lombarda a realizzare importanti progetti condivisi dai due musei, come le mostre dedicate alla pittura spagnola del Seicento dall'Ermitage e ai Leonardeschi. Non a caso la mostra, dopo l'esposizione a San Pietroburgo, sarà presentata al Castello Visconteo di Pavia dall'11 febbraio al 18 marzo 2012.

La grande rivalutazione e valorizzazione della pittura italiana dell'Ottocento, condotta in questi ultimi anni nelle sue diverse declinazioni tematiche e stilistiche e nelle sue differenti scuole regionali - di cui Pavia vanta importanti testimonianze - ha determinato dunque la volontà di mostrare al pubblico piomburghese una selezione di circa ottanta opere che, per esempi eccellenti, testimoniassero la ricchezza e la varietà sia delle formule artistiche, sia dei generi, sia delle iconografie dell'arte figurativa italiana del XIX secolo.

Attraverso la pittura del primo Neoclassicismo, passando per le varie sfaccettature del Romanticismo storico e del Realismo, sino ad arrivare al Simbolismo di fine secolo, è possibile raccontare la storia civile, la società, la cultura, le idee e i luoghi di una nazione che si è via via aggregata, mantenendo tuttavia peculiarità formali e contenutistiche: un'occasione importante dunque di confronto con un'Italia in formazione proprio nella concomitanza dei 150 dell'Unità.

La mostra, promossa da Comune di Pavia-Musei Civici di Pavia, Associazione Pavia Città Internazionale dei Saperi, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Museo Statale Ermitage in collaborazione con



la Fondazione Ermitage Italia, curata da Susanna Zatti e Fernando Mazzocca, consentirà dunque di illustrare gli stili di un secolo - il nitore neoclassico, il pathos romantico, la forza del colore dei macchiaioli, il sensualismo dei decadenti - e le tematiche predilette dal collezionismo e dal vivace mercato: dalle vedute e paesaggi che descrivono le meraviglie del Bel Paese ai ritratti ambientati o scapigliati; dalle aneddotiche e sapide scene di genere alle grandi rievocazioni allegoriche o di storia risorgimentale. Infine darà modo di evidenziare la personalità straordinaria di alcuni protagonisti della pittura italiana, degni di stare alla pari con i più celebrati rappresentanti europei: da Appiani ad Hayez, da Piccio a Faruffini, da Morbelli a Fattori, da De Nittis a Segantini, da Pellizza a Zandomeneghi.

A San Pietroburgo - esposti nella splendida Sala degli Stemmi del grande museo sulla Neva - sono giunte opere chiave del XIX secolo da Firenze, Torino, Milano, Genova, Bergamo, Brescia, Carpi, Vercelli, Rovereto, per proporre un panorama quanto più rappresentativo e di grandissima qualità dell'arte nazionale.

A documentare l'importante evento espositivo, sarà realizzato dall'Editore Skira un catalogo bilingue italiano/russo, mentre altri importanti eventi collaterali promossi dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia consentiranno, in occasione dell'inaugurazione dell'evento, di promuovere le eccellenze e la cultura non solo figurativa italiana e pavese, ma anche musicale ed enogastronomica.

In particolare, nello splendido Teatro dell'Ermitage, progettato dall'architetto italiano Quarenghi, i Solisti di Pavia, con direttore e solista il Maestro Enrico Dindo, terranno un concerto straordinario - nell'ambito del tour per il loro decennale - appositamente studiato per contestualizzare anche musicalmente la grande stagione dell'Ottocento italiano presentata in Russia. Il concerto proporrà, infatti, alcuni brani del più noto repertorio musicale concertistico del XIX secolo da Martucci e Haydn fino a Cajkovskij.

## OBAMA A MONTI: DAGLI USA FIDUCIA AL NUOVO GOVERNO

Roma - "Piena fiducia" al nuovo Governo "apprezzamento" per la disponibilità di Monti ad "assumersi la responsabilità" di tirare fuori l'Italia dal guado. Toni estremamente cordiali quelli usati dal presidente americano Barack Obama che ieri ha sentito per la prima volta il Premier Mario Monti.

Obama, si legge nella nota di Palazzo Chigi, si è felicitato con il Presidente del Consiglio per

l'ampio appoggio ricevuto dal Parlamento per la formazione del suo Governo ed ha espresso il proprio apprezzamento per la sua disponibilità ad assumere una così grande responsabilità in momenti di complessa congiuntura economica e finanziaria italiana ed internazionale.

Il Presidente americano ha anche tenuto ad esprimere la "piena fiducia" nell'operato del



Presidente del Consiglio, anche alla luce della sua "riconosciuta esperienza in ambito europeo ed internazionale", sottolineando come "l'elevata competenza" dei membri del nuovo Esecutivo sia ulteriore garanzia di

un'efficace azione di Governo.

Nel ricordare gli sforzi comuni in Libia, Afghanistan, Libano e Kosovo, il Presidente Obama ha invitato il Presidente del Consiglio a tenersi in "stretto contatto" su tutti i temi internazionali ed in particolare sugli sviluppi della situazione finanziaria nell'eurozona, auspicando che sia possibile realizzare quanto prima un incontro.

### IL MINISTRO TERZI SCRIVE AL CGIE: I CONNAZIONALI PARTE INTEGRANTE DELL'IDENTITÀ NAZIONALE

Roma - "Caro Segretario Generale, in riscontro alla Sua lettera dello scorso 16 novembre, desidero innanzitutto ringraziarla per le espressioni augurali che ha voluto rivolgermi a nome del Consiglio Generale per l'incarico conferitomi. Si tratta di manifestazioni di vicinanza tanto più gradite in quanto, nelle mie precedenti esperienze, ho sempre avuto modo di apprezzare il ruolo cruciale ed efficace svolto dal Cgie nell'ambito delle nostre politiche a favore dei connazionali all'estero".

Inizia così la lettera che il Ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ha indirizzato al segretario generale del Cgie Elio Carozza, che aveva auspicato di poterlo incontrare in occasione del Comitato di Presidenza riunito ieri ed oggi alla Farnesina.

"Sarò senz'altro lieto di incontrarla - scrive il Ministro - non appena mi sarà consentito dalla fitta agenda degli impegni internazionali. Questo non sarà purtroppo possibile già a margine dell'imminente riunione del Comitato di Presidenza, dal momento che sarò impegnato all'estero negli stessi giorni". Nella lettera, Terzi scrive di comprendere "pienamente la Vostra preoccupazione per le significative riduzioni operate dalla legge di stabilità ai capitoli di bilancio del Ministero degli Affari Esteri, inclusi quelli riguardanti i connazionali all'estero; la difficile crisi finanziaria internazionale e il contestuale obbligo di salvaguardare, per quanto possibile, i servizi essenziali dell'Amministrazione centrale e della rete impongono l'adozione di misure straordinarie che si riflettono inevitabilmente anche



sulle risorse destinate alle politiche a favore dei connazionali all'estero".

Il Ministro esprime quindi il "vivo auspicio, ancor più in questo delicato frangente, è quello di poter contribuire - anche nella mia veste di Presidente del Consiglio Generale - a far sì che gli Italiani all'estero, parte integrante dell'identità nazionale, possano ulteriormente porsi come risorsa con la quale sviluppare sinergie positive per il nostro Paese".

Concludendo, Terzi ribadisce il suo "rammarico per non essere in grado di incontrare il Comitato di Presidenza in questa circostanza" e formula "a tutti i partecipanti i

migliori auguri di buon lavoro unitamente ai miei più cordiali saluti".

#### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## "L'ERMITAGE A PADOVA. UN OMAGGIO A REMBRANDT": AI MUSEI CIVICI AGLI EREMITANI I CAPOLAVORI DEL MAESTRO OLANDESE

Padova - Nell'attività artistica di Rembrandt le raffigurazioni di persone anziane, rese sagge dalla vita, hanno sempre occupato un posto particolare per la loro forte connotazione spirituale, per la loro profondità psicologica ed espressiva, ma anche per la maestria con cui egli rappresentava i segni dell'età tanto da riuscire a competere con la natura stessa.

Il Ritratto di vecchia e il Ritratto di vecchio ebreo appartengono alla schiera dei grandi capolavori dell'Ermitage di San Pietroburgo e ricoprono un posto d'onore, insieme alle altre opere tarde, nella sorprendente sala dedicata al maestro olandese nel museo russo. Ora giungono a Padova, concessi eccezionalmente dal prestigioso museo di San Pietroburgo, segnando l'avvio di un'importante collaborazione tra la città veneta e il Museo Statale Ermitage. Sarà infatti inaugurata venerdì prossimo, 25 novembre presso i Musei Civici agli Eremitani la mostra "L'Ermitage a Padova. Un omaggio a Rembrandt", che sarà aperta al pubblico sino al 30 gennaio 2012.

Due tele intensissime e toccanti, dal valore assicurativo di oltre 30 milioni di euro, che pervennero al grande Museo sulla Neva per volere di Caterina II nel 1781, insieme a tanti altri capolavori della prestigiosa collezione del conte Silvain-Raphaël Baudouin (1715-1797): militare, noto nei circoli dei curieux parigini come incisore amatoriale e appassionato collezionista, la cui raccolta contava nel 1780 ben 119 opere. Fu questo l'ultimo dei favolosi acquisti della monarchia russa nel XVIII secolo.

Rembrandt fu capace di influenzare, con la sua pittura di luce e di ombra e con la misteriosa intensità emozionale dei suoi volti, intere generazioni di artisti e anche la pittura veneta contemporanea. Fu in particolare la diffusione delle sue bellissime stampe (o delle loro imitazioni), attraverso collezionisti illuminati come Anton Maria Zanetti, Dominique Vivant Denon e Joseph Smith, a favorire a Venezia la conoscenza dell'opera del Maestro. L'incisione su rame, grazie alla sperimentazione incessante, alla padronanza del mezzo tecnico e alla capacità inventiva dell'artista, fece con Rembrandt passi in avanti, tanto che nel Seicento si può dire che questa tecnica s'identificò con lui stesso.

L'esposizione dei due dipinti dell'Ermitage ha offerto dunque l'occasione per mostrare per la prima volta al pubblico anche una quarantina di stampe, fogli originali e copie, attinte dalle ricche collezioni patavine: quelle civiche (Museo d'Arte e Museo Bottacin) e quella del marchese Federico Manfredini conservata presso la Biblioteca del Seminario Vescovile.

Si potranno così ammirare alcuni capolavori indiscussi dell'arte



incisoria di Rembrandt come il foglio con Cristo che risana gli infermi, meglio noto come Stampa dei cento fiorini e il Ritratto di Jan Six.

La mostra, curata da Davide Banzato, Elisabetta Gastaldi, Mari Pietrogiovanna, Irina Sokolova, è promossa dal Comune di Padova, dai Musei Civici agli Eremitani, dal Museo Statale Ermitage, in collaborazione con la Fondazione Ermitage Italia, con il contributo di Fischer Italia e della Fondazione Antonveneta. È organizzata dai Musei Civici con la collaborazione di Villaggio Globale International, mentre il catalogo è edito da Skira.

Entrambi i capolavori dell'Ermitage furono realizzati da Rembrandt nel 1654: uno dei periodi più difficili della vita del maestro che, a causa di uno stile di vita dispendioso e alla cattiva gestione delle finanze, fu costretto a far ricorso alla camera dei fallimenti e a vendere all'asta la sua collezione d'arte insieme alle altre proprietà; ma anche uno dei momenti più innovativi dal punto di vista artistico, allorché la sua pittura appare orientata verso una rappresentazione sempre più interiorizzata della realtà e delle vicende umane fino a comprenderne il senso più intimo e a esprimere la "verità" nascosta, anche a costo di allontanarsi dalle convenzioni artistiche e dal senso di "decoro" della società contemporanea.

Dal 26 novembre dunque l'Ermitage sarà a Padova con questo omaggio a Rembrandt, ma dal 6 dicembre prossimo sarà Padova presente all'Ermitage con la preziosissima tavola di Giotto, proveniente dalla cappella degli Scrovegni, raffigurante l'Eterno Padre colto nell'atto di conferire all'arcangelo Gabriele la missione dell'Annunciazione.

Il dipinto viene prestato come scambio e suggello del protocollo d'intesa siglato con il prestigioso museo russo, orientato soprattutto a studio, ricerca, restauro e progetti condivisi sul tema degli affreschi.

**ABOGADOS**

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
Italian Interior Design

**Marzia Marzi**  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com

## RIAPRE LA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI ROMA CAPITALE: UN RINNOVATO TESORO RESTITUITO ALLA CITTÀ

Roma - "Dal 19 novembre la Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale riapre, dopo un lungo periodo di chiusura, nella sede museale di via Francesco Crispi".

Ad annunciarlo nei giorni scorsi l'assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico, Dino Gasperini. Uno dei più importanti patrimoni d'arte moderna della capitale è stato così restituito al pubblico entrando a far parte del Sistema Musei Civici di Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovraintendenza ai Beni Culturali, gestito da Zetema Progetto Cultura.

Il nuovo allestimento nell'antico monastero delle Carmelitane Scalze - edificio del XVIII secolo nel centro di Roma - offre finalmente uno spazio espositivo adeguato ai moderni standard museali in cui, grazie ad un attento programma di rotazione delle opere, il Museo presenterà al pubblico quanto fino ad oggi visibile nei depositi solo agli addetti ai lavori.

La ricca e articolata collezione raccoglie oltre 3.000 opere. Capolavori di scultura, pittura e grafica, realizzati tra metà Ottocento e secondo dopoguerra, che raccontano, insieme alla storia dell'arte, anche quella della città. Il primo nucleo di opere, acquistato nel 1883 presso l'Esposizione Internazionale di Belle Arti, fu rapidamente incrementato e la collezione, formalmente istituita nel 1925, venne esposta, quell'anno, a Palazzo Caffarelli in Campidoglio. È del 1931 la trasformazione del nome in Galleria Mussolini ed è proprio nel corso degli anni Trenta che la raccolta si amplia attraverso le numerose acquisizioni presso le principali rassegne romane dell'epoca. Sono anni di straordinario fervore artistico in cui entrano a far parte della raccolta opere di Giorgio de Chirico, Mario Mafai, Scipione, Gino Severini,



Giorgio Morandi, Giuseppe Capogrossi, Afro, Alberto Savinio, Carlo Carrà, Mario Sironi e, tra gli scultori, Arturo Martini, Marino Marini e Giacomo Manzù.

Ed il 19 novembre le porte della Galleria si sono riaperte al pubblico con la mostra inaugurale "Luoghi, figure, nature morte / Opere della Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale", a cura di Maria Elisa Tittoni, Maria Catalano, Federica Pirani e Cinzia Virno, che sino al 15 aprile 2012 presenta al pubblico circa 140 opere, selezionate lungo l'arco cronologico della collezione e suddivise in tre sezioni tematiche - la figura, le vedute e visioni di Roma, l'oggetto - rispettivamente distribuite nei tre piani dell'edificio. A queste si aggiunge la scultura, unico tema trasversale che, a partire dalle splendide opere di Arturo Martini e Giacomo Manzù ospitate nel chiostro, prosegue a commento delle tre sezioni espositive in un continuo dialogo tra tradizione e modernità.

Al primo piano viene presentata un'articolata serie di opere dedicate alla figura: dal caposaldo di Nino Costa Alla fonte, manifesto della cultura simbolista a Roma, ai ritratti della Secessione, al classicismo degli anni Venti di un'opera esemplare come Serenità di Felice Carena. Si prosegue poi con il Tonalismo della Scuola Romana degli anni Trenta e si presentano capolavori come Giocatore di Ping-Pong di Giuseppe Capogrossi, Giovani in riva al mare di Franco Gentilini, Donne che si spogliano di Mario Mafai, Bagnanti di Fausto Pirandello, fino al classicismo rivisitato del Combattimento di gladiatori di Giorgio de Chirico.

Al secondo piano, prendendo spunto dalla maestosa

rappresentazione di Roma del politico di Hirèmy Hirschl, "Sic transit...", del 1912, il tema si rivolge alla città, nel suo duplice aspetto di veduta e di visione. Le vedute realistiche della pittura ottocentesca si affiancano a quelle classiche del Novecento di Francalancia e Trombadori e all'espressionismo dei pittori della Scuola Romana. Quest'ultima trova uno dei più emozionanti episodi pittorici del Novecento nel capolavoro di Scipione il Cardinal Decano del 1930, con l'evocativo e visionario scenario dell'emiciclo di San Pietro sullo sfondo.

L'esposizione si conclude al terzo piano con la sezione dedicata all'oggetto dove, una ricca selezione di opere, consente di analizzare la natura morta, genere caro all'arte del Novecento e, con essa, paesaggi e composizioni di figure dove l'oggetto rappresentato trova inedite letture. Sono qui presentate, tra le altre, opere di Felice Casorati e Giorgio Morandi, di Gino Severini, di Alberto Savinio e Francesco Trombadori.

Infine, un focus su Giacomo Balla presenta il prezioso nucleo di opere dell'artista presente nella collezione, mentre una nuova sala, appositamente dedicata alla grafica, consentirà di accedere, su richiesta, al prezioso patrimonio di disegni e incisioni della raccolta.

Il catalogo della mostra, De Luca Editore d'Arte, comprende la selezione delle opere esposte ed è accompagnato dai testi di Maria Elisa Tittoni, Maria Catalano, Federica Pirani e Cinzia Virno. A corredo della pubblicazione gli apparati bibliografici e il Regesto delle opere della collezione.

Il progetto di allestimento è stato curato da Enzo Serrani con Andrea Pesce Delfino. Per questa occasione il fotografo Massimo Siragusa dell'Agenzia Contrasto ha inoltre realizzato un lavoro inedito dedicato alla Galleria d'arte moderna che sarà utilizzato nella comunicazione visiva.



## EFFICIENZA ENERGETICA: PRESENTATO A ROMA LO STUDIO DI AZZEROCO2 E LEGAMBIENTE

Roma - Un'Italia a metà del guado nelle politiche di efficienza energetica, con piani poco ambiziosi e misure spesso generiche, ma anche segnali estremamente positivi che giungono dagli interventi realizzati in questi anni e, soprattutto, da una potenzialità rilevantissima di risparmi in tutti i settori industriali. Questi, in sintesi, i risultati del rapporto presentato oggi a Roma nell'ambito del convegno "L'Italia alla sfida del clima", promosso da Legambiente e AzzerOCO2.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Alberto Biancardi (componente Authority Energia), Massimo Beccarello (Confindustria), Carlo Manna (Enea), Beppe Gamba (AzzerOCO2), Edoardo Zanchini (Legambiente), Monica Frassoni (European Alliance to save energy), Antonio Gennari (Confindustria), Francesco Ferrante e Gianni Silvestrini (Kyoto Club).

Lo studio, realizzato da AzzerOCO2 e Istituto di ricerche Ambiente Italia, mette in evidenza dati particolarmente interessanti rispetto alle prospettive di intervento nel settore. Il primo riguarda la riduzione dei consumi energetici avvenuta in questi anni, non solo per via della crisi, ma anche grazie all'impatto di provvedimenti quali la detrazione fiscale del 55% e i titoli di efficienza energetica (i cosiddetti certificati bianchi). Tanto che si è passati da un consumo finale lordo di energia di 146,5 MTEP al 2005 a un dato di 137,5 nel 2010. Il problema è che gli obiettivi proposti nei piani approvati in questi anni sono troppo timidi (attraverso l'efficienza si avrebbe una riduzione di circa 15,8 MTEP, rispetto a un consumo in crescita post crisi stimato a 145,6 MTEP al 2020), e soprattutto accompagnati da interventi che rimangono ancora non chiaramente definiti e con incentivi incerti perché a continuo rischio di cancellazione.

L'efficacia delle politiche vigenti per l'efficienza è il secondo tema



trattato nel Rapporto, che evidenzia risultati inediti e particolarmente significativi come il peso che hanno avuto le detrazioni del 55% nei risultati realizzati in questi anni nel settore edilizio, grazie agli incentivi, in un rapporto di 3 a 1 rispetto ai titoli di efficienza energetica. Lo studio presenta una vera e propria analisi costi-benefici degli incentivi legati ai titoli di efficienza energetica per le diverse categorie di intervento. Ne risulta un'incredibile differenza rispetto ai costi di investimento, che varia dal 2 al 100%, senza però una chiara motivazione legata ai vantaggi energetici, industriali o ambientali. Proprio per la difficoltà della situazione economica occorre individuare con attenzione i campi di intervento più efficaci per raggiungere risultati di riduzione dei consumi energetici, che Confindustria stima possibili in almeno 86 MTEP.

"I recenti provvedimenti che hanno innovato le regole riguardanti i Titoli di Efficienza Energetica vanno nella direzione giusta e valorizzeranno gli interventi più impegnativi", ha commentato Beppe Gamba, Presidente di AzzerOCO2. "Come ESCO impegnata nel settore lo riteniamo un segnale importante, ma siamo al contempo consapevoli che per raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei di risparmio occorrono misure più forti e potenzialmente più efficaci a cominciare dalle misure di esenzione fiscali. Il nostro contributo

di analisi e proposta vuole affrontare questi nodi che obiettivamente ostacolano l'azione delle imprese e degli investitori".

"I risultati di questo studio dimostrano quanto sia nell'interesse del Paese ridurre consumi energetici e emissioni di CO2 attraverso precise politiche di efficienza", ha dichiarato Edoardo Zanchini, responsabile energia di Legambiente. "L'Italia deve guardare ai vantaggi che otterrebbe in questo contesto, per i cittadini in termini di bollette meno care e lavoro, e per le imprese nel recupero di competitività. Ora occorre accelerare in questa direzione, altrimenti perderemo un'occasione anche di uscita dalla crisi economica. Per riuscirci occorre, innanzi tutto, rivedere gli obiettivi dei piani nazionali portandoli da 15 ad almeno 30 MTEP come riduzione nei consumi energetici finali da conseguire al 2020. Si deve poi costruire una vera e propria cabina di regia dell'efficienza energetica, per dare certezza alle politiche, monitorare i risultati conseguiti con incentivi e standard minimi in modo da intervenire e rendere possibile raggiungere i risultati".

Legambiente sottolinea i due banchi di prova che il nuovo governo Monti ha di fronte per aiutare questa prospettiva. Da un lato, la fondamentale proroga delle detrazioni fiscali per gli interventi di



efficienza energetica in edilizia, dove è diventato necessario rimodulare i benefici per le diverse tecnologie, intervenendo anche sugli anni di detrazione e sui tetti massimi di spesa, in funzione dei benefici energetici realizzabili.

Dall'altro, le politiche per il trasporto ferroviario pendolare, che rischia nel 2012 di subire un vero e proprio tracollo a seguito del taglio del 75% delle risorse necessarie a far muovere treni che ogni giorno vengono presi da oltre due milioni e mezzo di cittadini. Ma è proprio la trasversalità del tema efficienza energetica che obbliga a ragionare di una vera e propria cabina di regia, indispensabile perché sono diversi i provvedimenti in discussione e i soggetti coinvolti - ministeri, Autorità per l'energia, Enea -, con interi settori sostanzialmente esclusi (come i trasporti) o dove manca una chiara prospettiva di innovazione come l'edilizia.

Proprio all'edilizia e ai consumi domestici, per Legambiente, occorre

guardare con maggiore attenzione per accompagnare la prospettiva già indicata dall'Unione Europea con la nuova direttiva europea in materia di efficienza energetica in edilizia. Dal 2021 tutti i nuovi edifici, pubblici e privati, dovranno sostanzialmente "azzerare" i consumi energetici.

Bisogna quindi promuovere un significativo miglioramento delle prestazioni del settore attraverso le nuove possibilità di controllo create con la certificazione energetica. Una prospettiva che si costruisce stabilendo da subito, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni edilizie oltre una certa dimensione, lo standard minimo obbligatorio di Classe A, ossia una riduzione dei fabbisogni di riscaldamento e raffrescamento a pari o maggior comfort, su tutto il territorio nazionale.

È necessario prevedere anche per tutte le ristrutturazioni edilizie il miglioramento della classe energetica di appartenenza, con incentivi in funzione del "salto" effettuato (una, due, tre categorie), oltre a stabilire

un contributo minimo obbligatorio e crescente delle fonti rinnovabili rispetto ai fabbisogni termici. Ma solo con un'ampia riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente sarà possibile ridurre in maniera sostanziale i consumi energetici civili.

Per questo, sintetizza Legambiente, occorrono politiche più ambiziose per riqualificare e migliorare le prestazioni energetiche del parco immobiliare esistente. I provvedimenti introdotti finora non sono sufficienti a muovere un cambiamento significativo. Occorre intervenire per creare condizioni di vantaggio per gli interventi di riqualificazione energetica di interi edifici pubblici e privati, attraverso una riforma della fiscalità del settore e specifici incentivi. Ma anche premiare in maniera più efficace la riduzione dei consumi realizzata negli edifici, sia sul versante delle famiglie che su quello delle imprese di distribuzione e gestione dell'elettricità e del calore.

## BENEDETTO XVI PARTE PER IL BENIN: MONTI ALL'AEROPORTO/ NAPOLITANO: L'ITALIA È CON LA CHIESA A SOSTEGNO DELL'AFRICA

Roma - È partito alle 9 di questa mattina da Fiumicino l'aereo con a bordo Papa Benedetto XVI che fino a domenica 20 novembre sarà in Benin, meta del suo 22° Viaggio internazionale.

Il viaggio si svolge in occasione della firma e della pubblicazione dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale "Africae munus" della II Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi e in coincidenza con il 150° anniversario dell'evangelizzazione del Benin.

A salutare il Santo Padre all'aeroporto il nuovo Presidente del Consiglio, Mario Monti.

Come di consueto, prima di partire, Benedetto XVI ha inviato un telegramma al Presidente Napolitano in cui scrive del suo "vivo desiderio di incontrare i fratelli nella fede e gli abitanti della cara nazione del Benin", assicurando poi le sue "fervide preghiere per il bene e la prosperità dell'intero popolo italiano".

Al telegramma, Napolitano ha risposto con un messaggio in cui ricorda la visita del Papa in Camerun e Angola: "ancora una volta - scrive il Capo dello Stato - ella si recherà in un Paese che rappresenta un esempio della volontà dei popoli africani di procedere lungo un cammino di riconciliazione, giustizia e pace, temi ai quali ella ha voluto dedicare il Sinodo africano del 2009.



L'Italia condivide pienamente l'impegno della Chiesa e della comunità internazionale a sostegno del continente africano al fine di promuoverne uno sviluppo equo e sostenibile, non solo economico, ma anche e soprattutto umano, valorizzandone le straordinarie risorse e garantendo il pieno rispetto della dignità della persona".

"Nell'esprimerle nuovamente, Santità, il mio apprezzamento per la sua alta missione apostolica, - conclude - le auguro il pieno successo della sua missione pastorale. Mi è gradita l'occasione per rinnovarle i sensi della mia profonda stima e considerazione".

## Milito: "Io voglio restare Il Triplete? Non si può ripetere"

*Il Principe: "Ho un contratto e sto bene, il mio futuro è nerazzurro. È chiaro che non dipende solo da me, ma non mi risulta ci siano problemi. Il Milito di due anni fa? Non ne parliamo più, nemmeno la squadra potrà ripetere quello che ha fatto allora, o almeno è molto difficile". Poli: "Ho una gran voglia di giocare". Cordoba: "Ibra parla di clan? A volte si dicono certe cose per fare numeri"*

Dopo aver ottenuto il pass per entrare fra le migliori sedici d'Europa, è tempo di lavorare per la Colombia. Una mini squadra dell'Inter (un portiere, un difensore, un centrocampista e un attaccante) è scesa in campo oggi per supportare la fondazione di Ivan Ramiro Cordoba "Colombia te quiere ver": l'occasione è il lancio di "Christmas for Colombia", i protagonisti sono Cordoba, appunto, Diego Milito, Andrea Poli e Luca Castellazzi. Il pareggio in Turchia permette a tutti di brindare al primo posto, ma il lavoro da fare è ancora molto, specie in campionato.

**MILITO, SIENA E IL TRIPLETE** — Si riparte da Siena, dove nel maggio 2010 l'Inter vinse il secondo trofeo del suo triplete. Lungo di grandi ricordi, ma anche di inevitabili confronti. Milito si è trovato spesso a lottare col fantasma del Milito che fu: "Non si deve parlare più di questo. Neanche la squadra può ripetere quello che è successo, o almeno è molto difficile. Il triplete d'altronde è una cosa che in Italia non ha mai fatto nessuno. Siena porta bei ricordi, abbiamo vinto il campionato in quello stadio. Ora però è una partita diversa, con una squadra in salute che ci metterà in difficoltà". In campionato, però, bisogna cambiare marcia: "Dopo la qualificazione in Champions, dobbiamo recuperare in campionato e dobbiamo continuare la serie di vittorie iniziata con il Cagliari. Durante queste settimane stiamo lavorando davvero bene in allenamento, siamo convinti di poter disputare una grande gara. Ieri comunque è stata una serata importante abbiamo ottenuto il primo posto nel girone con un turno d'anticipo e, dopo essere partiti con una sconfitta, questo è sicuramente un risultato importante. Se l'Inter può affrontare chiunque in Europa? Credo proprio di sì, ho grande fiducia in questo gruppo che sa che cosa significa disputare certe partite".

**"RESTO ALL'INTER"** — In questi ultimi mesi le voci sul futuro di Diego si stanno moltiplicando. Si parla di una possibile partenza: "Ho un contratto e sto benissimo in questa società con la quale ho un rapporto bellissimo. Non so chi abbia messo in giro queste voci, io non ho nessun dubbio in merito. È chiaro che non dipende solo da me, ma non mi risulta assolutamente ci siano problemi". Il dualismo con Pazzini per ora non gli crea problemi: "Io mi alleno per giocare sempre, poi decide il tecnico e tutti noi rispettiamo le sue decisioni. Posso dire che sto sempre meglio dopo l'annata difficile che ho vissuto la passata stagione".

**POLI: "HO UNA GRAN VOGLIA"** — E se Milito vorrebbe giocare sempre, Andrea Poli vorrebbe iniziare a giocare: "Sono pronto, ho avuto modo di allenarmi bene, senza complicazioni, pri-



ma avevo dei problemini di assestamento. Chiaramente sono tre mesi che non gioco una partita ufficiale quindi è normale che la condizione non possa essere al meglio, ma c'è tanta voglia di dare il mio contributo in una grande squadra". Non ha ancora giocato in nerazzurro, ma ha già cambiato due allenatori: "Con Ranieri mi trovo bene, cerca di migliorare i giovani che ne hanno bisogno, non si può chiedere di meglio. Mi trovo molto bene con lui, soprattutto quando mi dice cosa pensa del gioco e mi fa migliorare. Ha sempre allenato grandi squadre, meglio di così un giovane non potrebbe chiedere".

**CORDOBA E I CLAN DI IBRA** — Chiusura d'obbligo per il "motore" di tutta la giornata, Ivan Ramiro Cordoba. Il vice-capitano nerazzurro da anni è impegnato nell'aiutare la Colombia, oggigiorno presenta una confezione di due bottiglie di vino, in vendita con una offerta a partire da 20 euro, che finanzieranno i progetti della sua fondazione: Si va dalle mense per i bambini più poveri al recupero di minori vittime di violenze a una nave-ospedale che porta aiuto e assistenza medica in tutta la Colombia. "Io so di essere un uomo fortunato, e so anche che bastano 60 centesimi per dare da mangiare a un bambino nel mio paese - dice Cordoba -. Cerco di dare una mano". Il difensore poi viene stimolato anche su questioni calcistiche: "Il Mio futuro? Io mi vedo in campo e nell'Inter finché sentirò di poter dare qualcosa al gruppo. Ibra dice che all'Inter ci sono i clan? Lui sa che quando era all'Inter si facevano questi progetti di solidarietà tutti insieme e lo ringrazio perché quando l'ho chiamato in causa ha sempre partecipato. Purtroppo a volte si dicono certe cose per fare... numeri. Io però non voglio cadere nella polemica, non sono questi dei metodi che mi piaccio-

# SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
 giovani\_lucani@hotmail.com  
 lucanianelcuore@gmail.com



## Importante Successo a Buenos Aires: IV Settimana Lucana

*Il Sabato 12 Novembre presso il Hotel Colon é stata la IV Settimana Lucana.*

Il giovane presidente della Associazione Giovani Lucani nel Mondo, ha partecipato alla manifestazione della Cucina Lucana dallo chef Donato De Santis originario dalla Regione Basilicata, si sono potuto digustare deliziosi piatti lucani, fra i quali citiamo Melanzana rossa di Rotonda, Fagioli di Sarconi, tra gli altri, insieme a tipici vini rossi.

In questa opportunità sono stati il Presidente dei Lucani all'estero Dr. Antonio Di Sanza, Vice Presidente e consulente



Francesco Mollica Santarsieri Victor, i quali hanno manifestato il loro interesse nello sviluppo dei progetti produttivi orientati ai giovani, i cui svolgono un ruolo centrale.

Inoltre il Sr. Victor Santarsieri ha

manifestato il suo interesse e coinvolgimento nella diffusione del Folklore e Cultura Lucana, e si è impegnato a lavorare nel futuro e generare aree di partecipazione tra giovani Lucani dell'Argetina.

Per quanto riguarda le azioni future e rende la diffusione della cultura e delle tradizioni Lucana, si hanno impegnato a sostenere l'istituzione "Giovani Lucani nel Mondo" caso il prossimo anno nella fiera degli collettività nella città di Mar del Plata.

## Mastrosimone su convegno "Stage. Dall'Università all'impresa"

"La Regione è impegnata su questo fronte, attraverso la promozione di progetti di stage nelle aziende, rivolti a laureati e diplomati disoccupati o inoccupati, agli studenti del 5° anno degli istituti professionali di Stato, insieme a progetti per favorire la partecipazione degli studenti lucani ad uno stage socio - culturale all'estero".

"Sembra quasi ovvio affermare che nell'odierno mercato del lavoro, caratterizzato da una preponderante flessibilità, il tema del seminario proposto necessita sempre più di essere approfondito, anche per fronteggiare i nuovi scenari che si profilano. Ciononostante, si avverte in questo momento, la necessità di inserimento dei giovani nelle imprese, capaci di far rifiatore meccanismi ingessati e di apportare creatività, freschezza ed entusiasmo". Lo ha dichiarato l'assessore alla Formazione, Lavoro e Cultura della Regione Basilicata, Rosa Mastrosimone, commentando i lavori del convegno "Lo stage. Dall'Università all'impresa, una strada possibile", organizzato dall'associazione giovanile del "Leo Club Potenza", svoltosi nel Campus Unibas di Macchia Romana a Potenza.

"Le domande che di solito si pongono i ragazzi quando si parla di stage - ha sottolineato - sono queste: "Servono davvero a trovare lavoro? Quanti vengono assunti dopo uno stage? La percentuale degli stagisti effettivamente assunta resta bassa, ciò non toglie che esso costituisce un meccanismo importante per la formazione sul campo presso un'azienda, ed una preziosa occasione per entrare nel vivo della realtà lavorativa, grazie anche all'affiancamento a professionisti esperti, per poter acquisire conoscenze ed esperienze professionali che le scuole e le università non forniscono quasi mai. Il tirocinio si sa, crea aspettative per lo stagista, che desidera essere stabilizzato, magari con un contratto a tempo indeterminato".

"Per chi entra per la prima volta nel mondo del lavoro, le possibilità che questo meccanismo mette a disposizione - ha detto Mas-

trosimone - sono diverse: oltre a quella di assunzione, potrebbe essere utile considerare anche chi proprio attraverso questa esperienza si crea dei contatti, che apprezzando il lavoro svolto, potrebbero mettere al giovane di trovare un impiego ben retribuito".

"Anche la Regione - ha continuato l'esponente della Giunta regionale - si è impegnata su questo fronte, attraverso la promozione di progetti di stage nelle aziende, rivolti a laureati e diplomati disoccupati o inoccupati, agli studenti del 5° anno degli istituti professionali di Stato, insieme a progetti atti a favorire la partecipazione degli studenti lucani ad uno stage socio - culturale all'estero, che consente di frequentare corsi di lingua e partecipare attivamente alle attività sociali, culturali e sportive.

Inoltre, con la DGR n. 1081 del 2011 sono state approvate le "Linee operative di prima attuazione degli aspetti formativi del contratto di apprendistato professionalizzante", vengono disciplinati gli aspetti formativi del contratto per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale". La DGR intende dare attuazione alle disposizioni contenute nella L.R. n 28/2006, disciplinando gli aspetti formativi e le competenze attribuite alla Regione.

Inoltre, sono allo studio proposte per l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e ricerca. I giovani potranno così acquisire competenze e capacità professionali per maggiori opportunità di orientamento e di inserimento nel mercato del lavoro.

Occorre lasciare aperta questa via per l'occupazione, che non deve essere sottovalutata. Sono convinta - ha concluso Mastrosimone - che abbiamo tutte le potenzialità per realizzare quel "Paese per giovani" che ancora non siamo, perché di prospettive quando si è giovani e con titolo di studio elevato, ce ne sono, anche nella nostra regione".

## Le royalties del petrolio in Basilicata

*Innescare meccanismi di partecipazione e cambiamento per ripensare il sistema Basilicata...*

“La royalties del petrolio alla Basilicata”, oggetto venerdì sera di un convegno promosso da “Forum Democratico” presso la sala consiliare della Provincia di Matera. L’obiettivo era quello di innescare meccanismi di partecipazione e cambiamento per ripensare il sistema Basilicata, a partire dal tema del petrolio che produce ricchezza altrove, a discapito della salute e dell’ambiente lucano. Dibattito animato dagli amministratori di Bernalda, Craco, Pisticci e Pomarico, con la presenza del consigliere regionale Benedetto.

“Bisogna aprire un tavolo con la Regione – ha detto il sindaco di Bernalda, Leonardo Chiruzzi – a partire dal documento comune che abbiamo sottoscritto con le amministrazioni di Pisticci, Montalbano e Craco per ridistribuire le risorse in termini di sviluppo sul territorio”.

Giuseppe Lacicerchia, sindaco di Craco, aggiunge che occorre rendere trasparenti ed accessibili i dati su come e dove vengono spesi i soldi delle royalties del petrolio.

A rappresentare il comune di Pisticci, il presidente del consiglio comunale, Rocco Fuina. “L’ amministrazione Di Trani ha in-



trapreso una strada chiara, a partire dal caso Geogastok: in primis la tutela della salute e dell’ambiente, con garanzie sulle ricadute economiche. Sul tema royalties occorre ripensare i criteri di redistribuzione, pensando ad una legge di iniziativa popolare”.

Si fa sentire anche il sindaco di Pomarico, Giuseppe Casolaro, che rivendica per Geogastok compensazioni ambientali anche per il proprio comune e quelli di Miglionico, Grottole e Grassano, che si affacciano sulla Valbasento.

### Telefonia, incontro Corecom – sindaci - compagnie

Dopo le segnalazioni delle disfunzioni in diversi Comuni il Corecom interviene per favorire la collaborazione fra i Comuni e gli operatori del settore

ACRVerificare l’efficienza e la funzionalità delle comunicazioni telefoniche e dell’accesso alla rete internet nei Comuni lucani: è questo lo scopo dell’incontro che il presidente del Corecom Basilicata, Ercole Trerotola, ha avuto oggi a Potenza, nella sede del Consiglio regionale, i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Chiaromonte, Potenza, Lagonegro e Craco e gli operatori delle compagnie telefoniche Telecom, Vodafone e Wind. La riunione è stata originata dalle diverse segnalazioni di disfunzioni pervenute al Corecom da parte di alcuni sindaci della Regione. Il primo caso segnalato è stato quello di Oliveto Lucano, su cui si è già svolto un incontro nelle scorse settimane.

Durante l’incontro i rappresentanti dei Comuni hanno esposto le difficoltà tecniche di connessione offrendo la propria disponibilità a contribuire al

miglioramento del servizio. Gli operatori, pur sottolineando la carenza infrastrutturale dovuta da una orografia complessa della regione, si sono resi disponibili a trovare le soluzioni possibili.

“Un piccolo passo – ha affermato Trerotola – che ci consente di avvicinarci alle esigenze della collettività. Penso in particolare ai molti giovani lucani che non possono fruire di una connessione veloce a internet ed alle potenzialità che la tecnologia può offrire loro anche in termini occupazionali. Un territorio ‘connesso’ significa infatti stare al passo con il mondo. Il Corecom ha avviato una ricognizione dello stato delle comunicazioni telefoniche in Basilicata – ha aggiunto Trerotola - e intende farsi promotore di ogni utile iniziativa per ridurre i disagi dei cittadini. Sono certo che attraverso la collaborazione fra le istituzioni locali e le compagnie telefoniche sia possibile migliorare la qualità complessiva dei servizi nel settore delle telecomunicazioni, che appare strategico per lo sviluppo della Basilicata”.

E’ intervenuto infine il capogruppo dell’Idv in consiglio regionale, Nicola Benedetto. “L’ accorso sulle estrazioni petrolifere in Lucania risale al 1998. Le compagnie petrolifere estraggono al giorno 45.000 barili al giorno, a detta dei dati Eni, che fa da controllore-controllato, mancando un sistema di misurazione pubblico. Le royalties spettanti alla Basilicata sono il 7%, aumentate al 10% attraverso il sistema della bonus card. Degli 80 milioni di euro incassati, 50 vanno per risanare la sanità lucana e 10 al sistema universitario. La gran parte di questi fondi, però, sono spesi nei modi più disparati dalle amministrazioni comunali interessate dalle estrazioni: si va dalle sculture contemporanee sul Sirino al parco dei Greci del comune di Senise. Nel 2012, con il Memorandum Stato-Regione di pochi mesi fa, le estrazioni saliranno a 250.000 barili al giorno”.

Presenti in sala anche diverse realtà sociali, tra cui il movimento “Miracolo Lucano” che ai primi di ottobre aveva raccolto circa 10.000 firme per chiedere lo stop sul territorio lucano a nuove estrazioni petrolifere e l’innalzamento delle royalties al 50%. Dati che saranno presentati all’opinione pubblica il prossimo 5 dicembre in un incontro presso il teatro Duni della città dei Sassi.